

### **Aurora, 19 anni**

*Cosa è successo quando mi hanno proposto questo progetto? Mi sono fiondata!*

In famiglia, complice una mamma programmatrice e un vecchio computer "orribile", Aurora ha cominciato a giocare con il codice e poi non ha più smesso. "Se pasticci, non mi venire a cercare subito, prova a risolvere da sola", le diceva la mamma. I primi consigli ricevuti, li ha usati poi con successo con le sue giovanissime allieve, le bambine della primaria. "Che soddisfazione sentirsi chiamare maestra!"

Nella sua scuola, il liceo Peano di Monterondo, ha animato, insieme alle sue compagne, il "Caffè Digitale", aperto a tutti i cittadini del territorio.

Grazie all'esperienza di coach ha maturato la scelta di iscriversi alla facoltà di Informatica alla Sapienza Università di Roma: "Su 300 matricole, però siamo solo 10 ragazze".

"Per me il coding non è solo studio o lavoro", confessa Aurora, "è puro divertimento!"

### **Loredana, 20 anni**

*Il coding è libertà. Sono creativa e logica nello stesso tempo.*

Tanti hobby, ma nessuna passione per la tecnologia ("Non è roba per donne"), fino all'incontro con le Coding Girls e la coach americana. Improvvisamente le si è aperto un mondo straordinario. Loredana, allora studentessa dell'IIS Pacinotti-Archimede di Roma, in un crescendo di impegno, passione e responsabilità, ha bruciato in fretta le tappe da "formata" a "formatrice". In team vince un hackathon. In impegni internazionali si cimenta nel ruolo di tutor d'aula, poi Microsoft la chiama per realizzare il video "Why do you code?" Si diploma con una bella tesina su "Il tempo della scelta" e velocemente prende la sua decisione: studiare all'estero. Ora è al 2° anno di Computer Science all'University of Aberdeen, in Scozia. Ancora ragazzina, dopo la prima esperienza di coaching, si è subito resa conto della portata di Coding Girls: "sta producendo un sacco di valore, è importantissimo per noi ragazze". Sarà lei la nuova super coach?

### **Giorgia, 27 anni**

*Il coding? È come avere il mondo in mano. Puoi fare tutto!*

Originaria di un piccolo paese del teramano, si è trasferita nella capitale, da sola, a 18 anni, per frequentare la facoltà di Informatica alla Sapienza. La scelta "atipica", per il contesto sociale e familiare, è diventata da subito anche una sfida personale. "L'inizio è stato molto difficile", racconta Giorgia. "Poche ragazze iscritte e quasi tutte hanno abbandonato. Mi sono sentiva molto sola e poco considerata dai ragazzi". Ma Giorgia non ha mollato e ben presto sono arrivate le soddisfazioni.

Oggi è dottoranda e ha vinto una borsa di studio per le donne nell'informatica della compagnia americana Toptal.

Con Coding Girls Giorgia ha trovato uno strumento per combattere pregiudizi e stereotipi. "Ho cambiato punto di vista. La programmazione e tutte le competenze che ho acquisito mi fanno sentire speciale. È la mia forza in più, anche come donna".

### **Valentina, 36 anni**

*Non ti preoccupare, in qualche modo una soluzione la troviamo!*

Ha coltivato con passione il sogno di diventare pilota o astronauta fino alla laurea in Ingegneria aerospaziale. Poi tutto si ferma. Problemi di salute la costringono a "riciclarsi". Ma cosa si può fare con un titolo di studio così insolito? Scoraggiamento e frustrazione raggiungono livelli stellari. Ma Valentina combatte e resiste fino all'incontro con la Fondazione Mondo Digitale. Qui scopre che può condividere le cose che sa e la sua passione per la scienza. Come? Insegnando. Non dietro a una cattedra, ma in laboratori dotati di tecnologie incredibili, da robot a strumenti immersivi. Così Valentina diventa una coach della Palestra dell'Innovazione. Le abbiamo chiesto di contare i suoi alunni. Ha formato quasi 2.000 persone, tra bambini, giovani e docenti, usando piattaforme e strumenti molto diversi, da Ozobot a App Inventor. E tra un laboratorio e l'altro Valentina ha scoperto un futuro come *problem solver*. Il suo soprannome? Vale!